

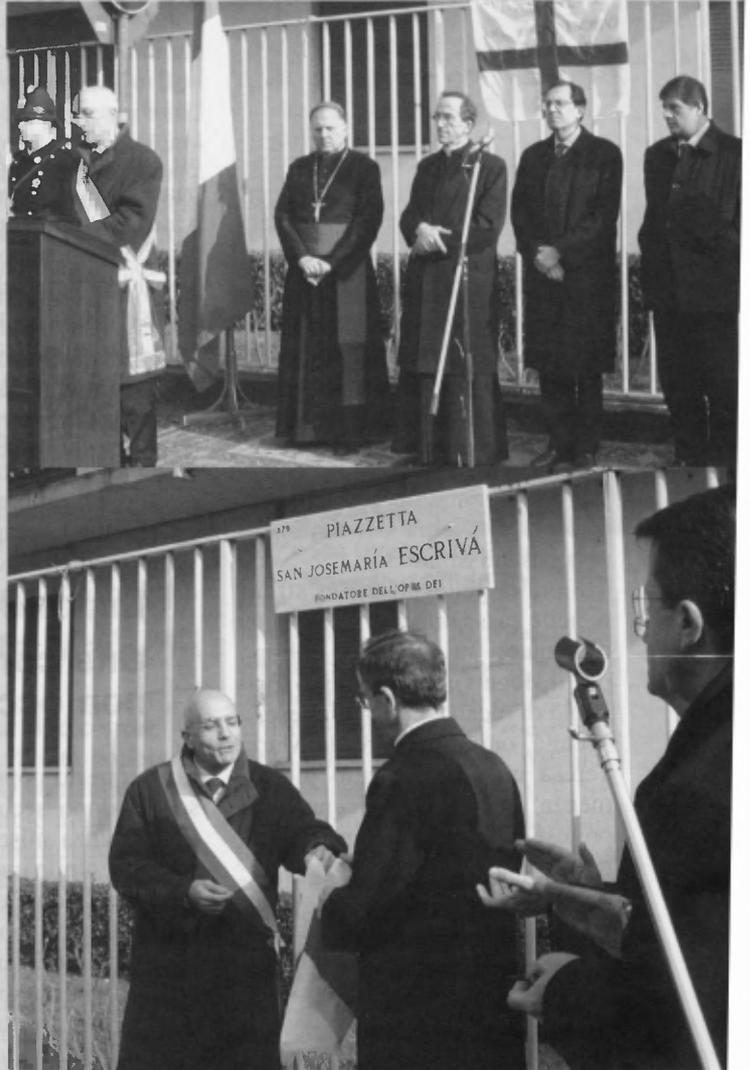
San Josemaría Escrivá nella toponomastica milanese

(F. F.) - La Basilica milanese di sant' Ambrogio ha ospitato venerdì 17 gennaio i numerosi fedeli che hanno assistito alla santa Messa di ringraziamento per la canonizzazione di Josemaría Escrivá. La concelebrazione è stata presieduta dal vescovo mons. Erminio De Scalzi, abate della Basilica. Attorno al medievale altare d'oro di Volvinio si sono stretti i nove sacerdoti concelebranti, fra cui il vicario dell'Opus Dei per l'Italia, mons. Lucio Norbedo.

Nell'omelia il vescovo De Scalzi, oltre a ricordare gli aspetti più rilevanti del messaggio del nuovo santo, ha voluto citare un episodio storico molto significativo della prima venuta a Milano di san Josemaría Escrivá, che vi si recò nel gennaio 1948, per salutare il cardinale Ildefonso Schuster. In tale occasione il cardinale lo invitò caldamente a iniziare quanto prima il lavoro dell'Opus Dei nella capitale lombarda, dicendogli: «Venite, perché ho bisogno di voi per la cura delle anime che mi sono affidate».

Benché ciò non fosse ancora in programma, san Josemaría non esitò ad accettare l'invito affettuoso ma pressante del santo arcivescovo: i primi fedeli dell'Opus Dei, giovani studenti e professionisti provenienti da Roma, arrivarono a stabilirsi a Milano nel dicembre 1949. Portavano con sé una copia di *Cammino*, il libro più noto e più diffuso di san Josemaría, con una dedica autografa: «Ai miei figli che iniziano a lavorare vicino alla Madonnina, con un abbraccio e una benedizione. Roma, vigilia dell'Immacolata, 8-XII-1949».

Il giorno successivo, sabato 18 gennaio, alla presenza del sindaco Gabriele Albertini, di mons. Erminio De Scalzi e di mons. Lucio Norbedo, è stata inaugurata «Piazzetta san Josemaría Escrivá» in un luogo molto centrale della vecchia Milano, a poca distanza dalla stessa Basilica di sant' Ambrogio. Nel suo discorso il sindaco Albertini ha ricordato il giorno della canonizzazione, «un avvenimento che ha fatto riflettere, che ha suscitato l'interesse di tutte le coscienze» e ha rilevato che l'intitolazione di una strada in Milano sta a significare che «la nostra città, che deve tanto della sua fama all'operosità dei suoi cittadini, al loro sguardo ottimistico verso il mondo, ha voluto rendere omaggio alla figura carismatica del santo fondatore dell'Opus Dei». Il vescovo Erminio De Scalzi ha poi benedetto la targa stradale con il nome del santo e si è detto particolarmente onorato che piazza san Josemaría si trovi nel territorio della sua parrocchia, appunto quella della Basilica di sant' Ambrogio.



Mons. Erminio De Scalzi, vescovo ausiliare di Milano, mons. Lucio Norbedo, vicario dell'Opus Dei per l'Italia, l'assessore alla cultura del Comune di Milano, Salvatore Carrubba, il presidente del Consiglio comunale, Giovanni Marra, ascoltano il discorso del sindaco Gabriele Albertini per l'inaugurazione della Piazzetta san Josemaría. In basso, la scoperta della targa (foto Amon).

